

TITOLO ORIGINALE:  
*Grundbegriffe der aristotelischen Philosophie*

© 2002 VITTORIO KLOSTERMANN GMBH  
FRANKFURT AM MAIN

© 2017 ADELPHI EDIZIONI S.P.A. MILANO  
WWW.ADELPHI.IT

ISBN 978-88-459-3135-2

Anno	Edizione
2020 2019 2018 2017	1 2 3 4 5 6 7

## INDICE

*Avvertenza del Curatore dell'edizione italiana* 15

### CONCETTI FONDAMENTALI DELLA FILOSOFIA ARISTOTELICA

#### I. IL TESTO DEL CORSO IN BASE ALLE TRASCRIZIONI DEGLI STUDENTI

##### INTRODUZIONE

##### LO SCOPO FILOLOGICO DEL CORSO E I SUOI PRESUPPOSTI

1. Lo scopo filologico del corso: considerazione di alcuni concetti fondamentali della filosofia aristotelica nella loro concettualità 37
2. I presupposti dello scopo filologico. Delimitazione del modo in cui trattiamo la filosofia 39

##### PARTE PRIMA

##### AVVERTENZA PRELIMINARE SULLA FONDATEZZA DELLA CONCETTUALITÀ SULLA VIA DI UN'ESPLICAZIONE DELL'ESSERE IN QUANTO « ESSERE NEL MONDO » ORIENTATA SUI CONCETTI ARISTOTELICI FONDAMENTALI

- I. ANALISI DELLA DEFINIZIONE IN QUANTO LUOGO DI ESPRESSIVITÀ DEL CONCETTO E RITORNO AL TERRENO DELLA DEFINIZIONE 45

3. La determinazione del concetto tramite la dottrina della definizione nella <i>Logica</i> di Kant	45		
4. Gli elementi della concettualità dei concetti aristotelici fondamentali e la questione della loro fondatezza	48		
5. Ritorno al terreno della definizione	51		
a) I predicabili	51		
b) La determinazione aristotelica dello <i>ὀρισμός</i> in quanto <i>λόγος οὐσίας</i>	52		
6. Chiarificazione provvisoria del <i>λόγος</i>	54		
7. L' <i>οὐσία</i> in quanto concetto fondamentale per antonomasia della filosofia aristotelica	57		
a) I diversi modi dell'ambiguità dei concetti e del divenire dei termini	57		
b) Il significato corrente di <i>οὐσία</i>	59		
c) Il significato terminologico di <i>οὐσία</i>	61		
α) L' <i>οὐσία</i> in quanto ente	63		
β) L' <i>οὐσία</i> in quanto essere. I caratteri ontologici ( <i>Met.</i> Δ 8)	64		
γ) L' <i>οὐσία</i> in quanto esserci. I caratteri ontologici in quanto caratteri del «Ci»	68		
8. Lo <i>ὀρισμός</i> in quanto modo determinato dell'«essere nel mondo». Il compito di comprendere i concetti fondamentali nella loro concettualità approfondendo l'esserci in quanto «essere nel mondo»	71		
II. LA DEFINIZIONE ARISTOTELICA DELL'ESSERCI DELL'UOMO IN QUANTO <i>ΖΩΗ ΠΡΑΚΤΙΚΗ</i> NEL SENSO DI UNA <i>ΨΥΧΗΣ ΕΝΕΡΓΕΙΑ</i>		77	
9. L'esserci dell'uomo in quanto <i>ψυχή</i> : essere parlante ( <i>λόγον ἔχειν</i> ) ed «essere l'uno con l'altro» ( <i>κοινωνία</i> ) ( <i>Pol.</i> A 2, <i>Rhet.</i> A 6 e 11)	79		
a) La definizione dell'uomo in quanto <i>ζῶον λόγον ἔχον</i> . Il compito di distinguere il <i>λόγος</i> dalla <i>φωνή</i>	79		
b) Il <i>λόγος</i> dell'uomo e la <i>φωνή</i> dell'animale in quanto modi peculiari dell'«essere nel mondo» e dell'essere l'uno con l'altro	83		
α) Orientamento in merito ai fenomeni che si pongono alla base della distinzione tra <i>λόγος</i> e <i>φωνή</i>	85		
β) I caratteri d'incontro del mondo dell'animale: <i>ἡδύ</i> e <i>λυπηρόν</i> . La <i>φωνή</i> in quanto segnalare, attirare e avvertire	87		
γ) I caratteri d'incontro del mondo dell'uomo: <i>συμφέρων</i> , <i>βλαβερών</i> e <i>ἀγαθόν</i> . Il <i>λόγος</i> in quan-			
			to esprimersi con altri in merito a ciò che è utile alla fine del prendersi cura
			89
			c) Il «Si» in quanto «come» della quotidianità dell'essere l'uno con l'altro. La cooriginarietà dell'essere l'uno con l'altro e dell'essere parlanti
			96
			10. L'esserci dell'uomo in quanto <i>ἐνέργεια</i> : l' <i>ἀγαθόν</i> ( <i>Eth. Nic.</i> A 1-4)
			99
			a) L'espressività dell' <i>ἀγαθόν</i>
			101
			α) L'espressività dell' <i>ἀγαθόν</i> in quanto tale nella <i>τέχνη</i>
			101
			β) L'espressività dell' <i>ἀνθρώπινον ἀγαθόν</i> nella <i>πολιτική</i>
			102
			b) Le determinazioni fondamentali dell' <i>ἀγαθόν</i>
			103
			α) Molteplicità e contesto gerarchico dei <i>τέλη</i> , e necessità di un <i>τέλος δι' αὐτό</i>
			104
			β) I <i>βίοι</i> in quanto <i>τέλη δι' αὐτά</i> . I criteri per il <i>τέλος δι' αὐτό</i> : <i>οἰκεῖον</i> , <i>δυσσαφάρετον</i> , <i>τέλειον</i> e <i>αὐτάρκες</i>
			107
			11. Il <i>τέλειον</i> ( <i>Met.</i> Δ 16)
			113
			a) Traduzione del capitolo
			113
			b) Struttura del capitolo
			116
			α) I primi due punti della struttura. Il metodo della trasposizione metaforica
			116
			β) Precisazione del contesto della trattazione del <i>τέλειον</i>
			117
			γ) Nuova impostazione della struttura del capitolo
			119
			c) Il <i>τέλειον</i> in quanto limite nel senso del «Ci» proprio di un ente
			122
			12. Prosecuzione dell'analisi dell' <i>ἀγαθόν</i> ( <i>Eth. Nic.</i> A 5-6)
			124
			a) Prosecuzione della discussione delle determinazioni fondamentali dell' <i>ἀγαθόν</i> . L' <i>ἀνθρώπινον ἀγαθόν</i> in quanto <i>ἀπλῶς τέλειον</i>
			125
			b) La <i>ψυχῆς ἐνέργεια κατ' ἀρετήν</i> in quanto possibilità di essere dell'uomo corrispondente al senso dell' <i>ἀνθρώπινον ἀγαθόν</i>
			131
			III. L'INTERPRETAZIONE DELL'ESSERCI DELL'UOMO IN RIFERIMENTO ALLA POSSIBILITÀ FONDAMENTALE DEL «PARLARE L'UNO CON L'ALTRO» SEGUENDO IL FILO CONDUTTORE DELLA RETORICA
			135
			13. L'essere-parlante in quanto poter-ascoltare e in quanto possibilità del decadimento. Il duplice senso dell' <i>ἄλογον</i> ( <i>Eth. Nic.</i> A 13, <i>De an.</i> B 4)
			135

14. La definizione fondamentale della retorica e del λόγος stesso in quanto πίστις ( <i>Rhet.</i> A 1-3)	145
a) La determinazione fondamentale della retorica in quanto possibilità di vedere ciò che, di volta in volta, parla a favore di una cosa	146
b) Le tre πίστεις ἔντεχνοι: ἦθος, πάθος e il λόγος stesso	150
c) Il λόγος in quanto πίστις	154
α) Le tre forme del prestare ascolto e le tre specie di λόγος da definirsi in base a esse: discorso deliberativo (συμβουλευτικός), discorso giudiziario (δικανικός) e discorso epidittico (ἐπιδεικτικός)	154
β) Il parlare retorico con il παράδειγμα e l'ἐνθύμημα nel suo parallelismo con il parlare dialettico con l'ἐπαγωγή e il συλλογισμός	158
15. La δόξα ( <i>Eth. Nic.</i> Z 10 e Γ 4)	167
a) Delimitazione della δόξα rispetto alla ricerca (ζήτησις), alla conoscenza (ἐπιστήμη) e all'immaginazione (φαντασία)	167
b) Precisazione del contesto della trattazione della δόξα	169
c) Ricapitolazione e proseguimento della delimitazione della δόξα: δόξα ed «essere risoluto» (προαίρεσις)	171
d) I caratteri della δόξα in quanto essere-orientato del medio «essere l'uno con l'altro nel mondo»	179
e) La δόξα come terreno per l'approccio teoretico	182
α) Pre-messa (πρότασις) e pro-blema (πρόβλημα) in quanto «ciò da cui» e «ciò su cui» dell'approccio teoretico ( <i>Top.</i> A 4 e 10-11)	182
β) Il «non poter passare» (ἀπορία) come tema della discussione teoretica ( <i>Met.</i> B 1)	187
16. L'ἦθος e il πάθος in quanto πίστεις ( <i>Rhet.</i> B 1, <i>Eth. Nic.</i> B 4)	190
a) Discussione teoretica e discussione pratica	190
b) L'ἦθος in quanto πίστις	194
c) Il πάθος in quanto πίστις	196
17. La ἔξις ( <i>Met.</i> Δ 23 e 20, <i>Eth. Nic.</i> B 1-5)	201
a) L'ἔχειν e la ἔξις	201
b) Precisazione del contesto della trattazione della ἔξις	206
c) La ἔξις e l'ἀρετή	208
α) La γένεσις dell'ἀρετή	210

β) L'ἀρετή in quanto μεσότης	213
γ) L'orientamento dell'ἀρετή sull'attimo (καίρος)	216
18. Il πάθος. I suoi significati generali e il suo ruolo nell'esserci umano ( <i>Met.</i> Δ 21, <i>De an.</i> A 1)	220
a) La ἔξις in quanto filo conduttore per comprendere la struttura ontologica del πάθος	220
b) I quattro significati generali di πάθος	223
c) Il πάθος in quanto essere-coinvolto dell'esserci umano nel suo pieno «essere nel mondo» corporeo	225
d) Il duplice modo di considerare i πάθη in base all'εἶδος o alla ὕλη, e la questione del compito del φυσικός	232
19. Il φυσικός e il suo modo di trattare la ψυχή ( <i>De part. an.</i> A 1)	237
a) Le due specie della ἔξις θεωρίας: competenza (ἐπιστήμη) e sicurezza della trattazione (παιδεία)	237
b) La παιδεία decisiva nell'indagine sui φύσει γινόμενα. Lo οὐ ἔνεκα in quanto λόγος come prospettiva primaria	239
c) La definizione del λόγος autonomo riferito ai φύσει γινόμενα	245
α) Gli ἔργα τέχνης e il λόγος della τέχνη	247
β) I caratteri ontologici dei φύσει γινόμενα	251
γ) Critica dell'approccio degli antichi fisiologi	254
d) La duplice dimostrazione per l'ambito limitato del φυσικός	261
α) Dimostrazione indiretta	262
β) Dimostrazione in base al carattere dell'essere-mosso in quanto tale	265
e) La determinatezza della storia dell'indagine sulla natura tramite la verità stessa	268
20. Il πάθος in quanto ἡδονή e λύπη ( <i>Eth. Nic.</i> K 1-5)	269
21. Il φόβος ( <i>Rhet.</i> B 5)	277
a) Riepilogo schematico della descrizione della paura	277
b) Il tema, la prima definizione e le prime determinazioni	278
c) Il minaccioso (φοβερὰ) e i caratteri d'incontro (σημεῖα) che lo annunciano	280
d) Gli uomini stessi, nella misura in cui hanno e fanno paura (φοβεροί)	283
e) Il φοβερόν (ciò che fa paura) in senso autentico	286

f) Il « sentirsi situato » nell' avere paura	286
g) La paura in quanto πίστις. Il coraggio in quanto possibilità dell' essere-pronto nei suoi confronti. I πάθη in quanto terreno del λόγος	288
22. Integrazioni alla spiegazione dell' esserci in quanto « essere nel mondo »	290
a) La ἔξις dell' ἀληθεύειν ( <i>Eth. Nic.</i> Δ 12-13)	290
b) Il mondo in quanto mondo naturale	293

#### PARTE SECONDA

#### RIPETIZIONE DELL' INTERPRETAZIONE DEI CONCETTI ARISTOTELICI FONDAMENTALI IN BASE ALLA COMPrensIONE DELLA FONDATEZZA DELLA CONCETTUALITÀ

I. L'ESSERCI DELL'UOMO IN QUANTO FONDATEZZA DELLA CONCETTUALITÀ	297
23. Dimostrazione della possibilità della concettualità nell' esserci in base all' esperienza fondamentale obiettiva, all' appello primario e alla comprensibilità dominante	297
24. Il duplice senso della possibilità della concettualità nell' esserci	301
a) La possibilità della concettualità nel senso negativo della possibilità di ciò contro cui la concettualità si forma	302
α) L' « essere già interpretato » dell' esserci in predisponibilità, previsione, precognizione	302
β) Il λόγος in quanto possibilità di errore e simulazione	303
b) La possibilità della concettualità nel senso positivo della possibilità di ciò per cui la concettualità si forma. Il νοῦς in quanto διανοεῖσθαι	305
II. INTERPRETAZIONE DELLA FORMAZIONE DEL CONCETTO DI ΚΙΝΗΣΙΣ IN QUANTO COGLIMENTO RADICALE DELL' « ESSERE GIÀ INTERPRETATO » DELL' ESSERCI	309
25. La <i>Fisica</i> aristotelica in quanto indagine sull' ἀρχή. Indicazioni orientative sui primi due libri	309
26. Movimento in quanto ἐντελέχεια τοῦ δυνάμει ὄντος ( <i>Phys.</i> Γ 1)	313
a) Schema del capitolo	313
b) Il ruolo della paura nell' indagine sull' ἀρχή	315
c) Il tema e le sue implicazioni	317

d) I modi dell' essere a partire dai quali va concepito il movimento	319
α) L' ἐντελέχεια e l' ἐνέργεια	321
β) La στέρησις	322
γ) La δύναμις	325
δ) L' essere nel senso delle categorie	328
e) Il movimento in quanto essere dell' ente del mondo. Critica del discorso platonico circa l' ἀγαθὸν καθόλου ( <i>Eth. Nic.</i> A 4)	331
f) Il διχῶς delle categorie	336
g) La prima definizione del movimento e la sua illustrazione	338
27. Movimento in quanto ἀόριστον ( <i>Phys.</i> Γ 2)	341
a) Schema del capitolo	341
b) Critica della precedente definizione del movimento tramite la ἑτερότης, l' ἀνισότης e il μὴ ὄν	342
c) Il motivo di questa definizione: l' ἀόριστον del movimento	344
d) Il movimento in quanto ἀτελής in riferimento all' ἔργον	346
28. Movimento in quanto ἐντελέχεια τοῦ δυνάμει ποιητικοῦ καὶ παθητικοῦ ( <i>Phys.</i> Γ 3)	347
a) Schema del capitolo	347
b) Il πρὸς τι in quanto carattere dell' « essere nel mondo »	349
c) La definizione autentica del movimento tramite la ποιήσις e la πάθησις	352

#### II. IL TESTO DEL CORSO IN BASE ALLE PARTI CONSERVATE DEL MANOSCRITTO

Manoscritto relativo al par. 1	357
Manoscritto relativo al par. 2	358
Manoscritto relativo al par. 3	359
Manoscritto relativo al par. 4	361
Manoscritto relativo al par. 5	364
Manoscritto relativo al par. 6	365
Manoscritto relativo al par. 7 a	366
Manoscritto relativo al par. 7 b	368
Manoscritto relativo al par. 7 c	370
Manoscritto relativo al par. 8	374
Manoscritto relativo al par. 9	376
Manoscritto relativo al par. 23	378
Manoscritto relativo al par. 24	380

Manoscritto relativo al par. 25	389
Manoscritto relativo al par. 26 a	390
Manoscritto relativo al par. 26 b	390
Manoscritto relativo al par. 26 d	391
Manoscritto relativo al par. 26 e	398
Manoscritto relativo al par. 26 f	400
Manoscritto relativo al par. 26 g	402
Manoscritto relativo al par. 27 a	406
Manoscritto relativo al par. 27 b	407
Manoscritto relativo al par. 27 c	409
Manoscritto relativo al par. 28 a	412
Manoscritto relativo al par. 28 b	413
Manoscritto relativo al par. 28 c	416

#### APPENDICE

SUPPLEMENTI MANOSCRITTI RELATIVI AL TEMA «CATEGORIE» NON UTILIZZATI NEL CORSO	
Supplemento 1	423
Supplemento 2	424
Supplemento 3	425
Supplemento 4	426
Supplemento 5	427
Supplemento 6	428
Supplemento 7	428
Supplemento 8	428
<i>Nota del Curatore dell'edizione tedesca</i>	429

#### AVVERTENZA DEL CURATORE DELL'EDIZIONE ITALIANA

Il corso sui *Concetti fondamentali della filosofia aristotelica* – di cui il presente volume riporta le trascrizioni eseguite a lezione dagli studenti e una parte del manoscritto originale di Heidegger –,<sup>1</sup> fu tenuto da Heidegger nel semestre estivo del 1924 presso la Philipps-Universität di Marburgo, dal 1° maggio al 31 luglio, e costituisce il vol. XVIII della *Gesamtausgabe* heideggeriana.<sup>2</sup> In un primo momento Heidegger aveva annunciato un corso su Agostino, poi però optò per Aristotele, autore sui cui già dal 1922 progettava di scrivere un libro. Alle lezioni – tenute dalle sette alle otto del mattino – parteciparono, oltre ai « trascrittori » eccellenti (Walter Bröcker, Fritz Schalk, Gerhard Nebel, Helene Weiß, Jacob Klein), anche alcuni tra i più celebri allievi di Heidegger presenti a Marburgo, Hans-Georg Gadamer, Hannah Arendt, Hans Jonas, Leo Strauss, Joachim Ritter, Karl Löwith, tutti autori sulla cui opera la figura di Aristotele – probabilmente proprio via Heidegger – lasciò un segno profondo.

Nei dieci anni che separano la pubblicazione, nel 1916,

1. Si veda sotto, la Nota del Curatore dell'edizione tedesca, pp. 429-41.

2. M. Heidegger, *Grundbegriffe der aristotelischen Philosophie*, a cura di M. Michalski, in *Gesamtausgabe*, Klostermann, Frankfurt a. M., vol. XVIII, 2002.